

Pubblicazione: 13-04-2000, STAMPA, LEVANTE, pag. 43

Autore: VIGONE

Le ruspe ricoprono lo scavo dove sarebbe stata costruita la prima palazzina No alle case popolari di Chiavari Bruciante sconfitta per il sindaco Agostino

Giuliano Vignolo CHIAVARI. L'amministrazione comunale ha dovuto rinunciare alla costruzione di case comunali sulla collina alle spalle della città, in circonvallazione a monte, tra la piazza dei Cacciatori e la strada per Ri Alto. Non solo: in questi giorni le ruspe hanno coperto lo scavo che era stato fatto per la prima delle tre palazzine, in tutto 12 appartamenti, nel terreno di proprietà della Società Economica. Una retromarcia che per il sindaco Vittorio Agostino brucia come una solenne sconfitta, tanto da portarlo a dichiarare che di case popolari durante il suo mandato non se ne parlerà più. «Non vogliamo creare ulteriori delusioni», ha detto ieri il sindaco. L'idea di vedere nascere un piccolo quartiere in una zona pregiata di Chiavari, dove esiste un rigoglioso uliveto, non era piaciuta a tutti già dall'inizio, dal 1997: oltre alle tre case comunali, previste dal piano di edilizia popolare, avrebbero costruito anche privati e cooperative. Erano state raccolte molte firme e RINO VACCARO, esponente di Italia Nostra, in una lettera parlò di «grave impatto ambientale» definendo la decisione dell'amministrazione comunale «un esempio da manuale di ciò che non si dovrebbe fare in una città con un alto numero di seconde e terze case e uno splendido centro storico da ristrutturare». Cominciarono gli «incidenti», tanto che l'argomento case popolari era stato ritirato dall'ordine del giorno di un Consiglio comunale. Iniziarono poi i ricorsi e la questione finì prima al Tribunale amministrativo regionale, che bocciò la realizzazione delle case, quindi al Consiglio di Stato che confermò la decisione del Tar. «Si sono opposti alla costruzione delle case popolari Ds, Popolari e Italia Nostra, con una posizione contraria, negativa e ostile - ha detto ieri Vittorio Agostino - gli stessi che si sono opposti alla costruzione alla residenza protetta per persone autosufficienti e non; gli stessi che si sono opposti, diffamando, alla realizzazione del Centro per il tempo libero degli anziani nel parco Rocca». Il progetto presentato dall'amministrazione per l'area di Circonvallazione, secondo il sindaco, avrebbe coperto un decimo dell'uliveto di circa un ettaro. Il sedime delle tre palazzine era circa il 10 per cento del territorio in questione. La Provincia era intervenuta stabilendo che la volumetria delle case comunali fosse ridotta di un terzo. Per questo il Comune decise di iniziare la costruzione di una sola palazzina. «Siamo stati attaccati da una campagna denigratoria sia da parte dei popolari, come dal pds e poi c'è stato il ricorso di chi ha case nella zona. Tutti vorrebbero che le persone che hanno meno reddito, venissero ghettizzate. Questo aumenta l'odio, la lotta di classe. I conservatori, tanto i 'compagni' come Ci o il Ppi, hanno forse un pezzetto di terreno in quella zona e sognano domani di fare una speculazione magari a 10 milioni al metro quadrato. Sappiano che se non è edificabile oggi per il Comune, non lo sarà neppure per gli altri».